

POSTE ITALIANE

Ancora in crescita profitti e fatturato 00285

Ricavi in salita del 6,8% a 8,9 miliardi, risultato operativo in aumento dell'1,5% (2,1 miliardi) e utile netto a 1,5 miliardi (+5,8%). Sono i dati dei primi 9 mesi 2023 di Poste italiane. — a pagina 28

Servizi

Poste, crescono utili e ricavi
Rivisti al rialzo i target — p.28

Poste, crescono profitti e fatturato Rivisti al rialzo i target per il 2023

«Un aumento del flottante del 10-20% consentirebbe ai grandi fondi di investimento di entrare nel capitale»

Servizi

Il ceo **Del Fante**: «Il nuovo piano industriale sarà presentato il 20 marzo»

Acconto su cedola più ricco
A tutti i dipendenti bonus anti inflazione da mille euro

Laura Serafini

Poste Italiane chiude i primi 9 mesi del 2023 con risultati ancora una volta in crescita, spinti dall'aumento dei tassi di interesse e dalla revisione del prezzo della consegna della posta ai grandi clienti corporate. I numeri, che vedono ricavi in salita del 6,8% a 8,9 miliardi, risultato operativo in aumento dell'1,5% (2,1 miliardi) e l'utile netto a 1,5 miliardi (+5,8%), consentono al management di alzare da 2,5 a 2,6 miliardi l'obiettivo di risultato operativo per la fine del 2023 e di distribuire un dividendo in aumento del 13% (l'acconto pari a 0,237 euro sarà staccato il 22 novembre). Non solo: la società ha annunciato il riconoscimento di un bonus un tantum da mille euro ai dipendenti, in pagamento questo mese e che peserà complessivamente per 90 milioni sui conti, per fare fronte al caro vita. Ma che rappresenta anche, come ha spiegato l'ad **Matteo Del Fante**, un riconoscimento ex post per lo sforzo fatto dal personale nel garantire le consegne e gli uffici postali

aperti durante la pandemia. Forte dei risultati e delle previsioni comunque solide per il 2024, il management guarda con tranquillità anche alla eventuale di una privatizzazione. «L'abbiamo letto sui giornali - ha risposto **Del Fante** agli analisti - Non commentiamo, perché è una decisione che spetta agli azionisti. Quello che possiamo dire è che un aumento della quota del flottante nel range del 10-20% potrebbe consentire anche ai grandi fondi di investimento internazionali di entrare nel capitale. Oggi non possono farlo, perché sarebbero limitati a investimenti sotto i 100 milioni: le attuali dimensioni del flottante di **Poste** rendono complicato smobilitare in tempi sostenibili quote di capitale superiori a quelle dimensionate». I grandi investitori, ha continuato il manager, ragionano su taglie maggiori: «attorno a 300 milioni di euro». Dunque un'ulteriore tranche sul mercato (e lo Stato potrebbe cedere fino al 30%) aumenterebbe la liquidità del titolo e quindi le prospettive di crescita di valore in borsa.

Del Fante ha annunciato che il nuovo piano industriale verrà presentato il prossimo 20 marzo. Lì è attesa la rivoluzione del business che dovrebbe trasformare il gruppo in un operatore della logistica a 360 gradi. Giocherà un ruolo chiave la revisione del contratto che dovrebbe consentire una maggiore flessibilità nelle consegne. La Cisl **Poste** nega, però, che il negoziato sia partito e peraltro chiede adeguamenti salariali a fronte dell'aumento degli utili. Un tema sarà anche la revisione del contratto con Cdp per la remunerazione della raccolta postale. Tra la fine del 2022 e i primi due trimestri del 2023 c'è stato un aumento dei riscatti dei prodotti di risparmio postale a seguito della re-

pentina crescita dei tassi di interesse. Cdp ha cercato di correre ai ripari, migliorando i rendimenti di prodotti come il libretto postale, ma un restyling più ampio è previsto nel nuovo accordo. In occasione del piano verrà annunciata un'eventuale revisione al rialzo della dividend policy.

Tornando ai conti, i ricavi da corrispondenza e pacchi sono pari a 2,8 miliardi (+4%); il gruppo ha annunciato il break even del risultato operativo a fine anno. I ricavi dei servizi finanziari, che beneficiano dell'aumento dei tassi di interesse, sono pari a 1,4 miliardi nel terzo trimestre 2023, in calo del 3,1% per effetto di minori plusvalenze e minori proventi della raccolta postale (+3,9% pari a 4,5 miliardi su base annua). I ricavi dei servizi assicurativi sono pari a 371 milioni nel terzo trimestre del 2023, in crescita del 6,5% rispetto al terzo trimestre del 2022 (-0,1% su base annua e pari a 1,1 miliardi nei primi nove mesi del 2023), con una raccolta netta positiva nel ramo vita e un tasso di riscatto contenuto, secondo il gruppo inferiore alla metà del tasso di mercato. I ricavi da pagamenti e mobile sono pari a 1,1 miliardi (+44,2%). La vendita di energia ha portato 82 milioni di ricavi e un impatto negativo sull'Ebit di 28 milioni. I contratti sono a quota 400 mila. «I risultati dei primi nove mesi del 2023 vanno ol-



Superficie 36 %

tre il nostro piano strategico, con ricavi in crescita su base annua del 7%, pari a circa 9 miliardi di euro, e un risultato operativo che ha raggiunto 2,1 miliardi. Tutto ciò è stato ottenuto anche grazie ad una continua razionalizzazione dei costi», ha chiosato **Del Fante**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poste Italiane. Il gruppo rivede i target al rialzo